

venne agli accordi, e s' ebbe pace coi vicini di Padova e Treviso. I Padovani dovettero consegnare Jacopo di Sant' Andrea, del quale l' Allighieri ha fatto eterno il nome cacciandolo nello inferno, e venticinque che furono dell' insulto di Trevigi od autori o complici. E i Veneziani li rimandarono alle case loro senza riscatti.

V' ebbe anche una guerra e una pace coi Genovesi, forse la prima di quelle che hanno contaminato due secoli, interrotte da paci apparenti, e, come abbiamo accennato, sempre con danno e vituperio della madre comune.

E ve n' ebbe una seconda, pretesto della quale fu l' uso di una chiesa, di cui le due repubbliche solevano avere il patronato; ma vera causa la sempre crescente gelosia che aveano l' una dell' altra, l' avarizia del crescere le ricchezze, la cecità del non ricordarsi della madre comune e del vero bene reciproco.

Non è al certo epoca più importante nella storia d' Italia, che il regno di Federigo II imperatore, nella quale la lotta sorta fra il sacerdozio e lo impero fu lunga, sanguinosa, esiziale pel paese, poichè concitò le discordie cittadine. I feudatari rurali, d' origine militare e straniera, ora erano nemici dei comuni, ora si associavano con esso loro chiedendo la cittadinanza. E così postovi il piede, acquistavano preponderanza, e, ajutatori del comune, fomentavano le parti, e la fine si fu che lo dominarono. Nè Federigo II seppe dominare tutta l' Italia; nol seppe, nobile signore, cavaliere cortese, legislatore sapiente, poeta, protettore degli studi com' era, o nol poté per la cresciuta tracotanza dei feudatarii, per la forza dei comuni ancora indomata dalle tirannidi domestiche, per la inimicizia dei papi. I quali non seppero transigere co' popoli, volendo assoluta signoria, o non potevano, perchè l' imperatore, i feudatari, i comuni si opponevano loro. Non seppero, o non potevano i comuni, nemici l' uno dell' altro, confederarsi contro i due potenti, perchè lo spirito di parte (demone che gli scongiuri non cacciano; che quando s' insinua basta per secoli; che la civiltà dura assai fatica a vincere), lo spirito di parte lacerava l' interno dei comuni. Nè in una delle tre potenze che lottavano era tal forza da